

Caritas Italiana

Cibo di guerra



Caritas Italiana

Cibo di guerra

Quinto rapporto sui conflitti dimenticati

**In collaborazione con
«Famiglia cristiana» e «Il Regno»**



il Mulino

- il volume rappresenta la **quinta tappa di un percorso di studio sui conflitti dimenticati**, avviato assieme a Famiglia Cristiana e Il Regno nel 2002
- **4 precedenti pubblicazioni**: "I Conflitti dimenticati" (ed. Feltrinelli, 2003), "Guerre alla finestra", "Nell'occhio del ciclone", "Mercati di guerra" (ed. Il Mulino 2005-2012).
- le rilevazioni empiriche avviate in occasione del primo studio partivano da gennaio 1999: **è in atto da oltre 15 anni** un monitoraggio scientifico sull'evoluzione dei fenomeni bellici, con particolare attenzione alle situazioni meno note, lontane dai riflettori dell'attenzione internazionale

Motivazioni dello studio:

- ↳ avviare una vasta azione di approfondimento sul tema dei conflitti, in vista della costruzione di possibili percorsi di educazione alla pace e al superamento delle situazioni di guerra;
- ↳ individuare strumenti di sensibilizzazione e promozione culturale sul tema dei conflitti dimenticati;
- ↳ promuovere presso le chiese locali una maggiore attenzione ai fenomeni di guerra e ai possibili processi di riconciliazione.

Lo studio si inserisce all'interno di un più vasto progetto Caritas Italiana sui conflitti dimenticati:

- ↳ **momenti di analisi e di studio del fenomeno** (tra cui va compreso l'osservatorio permanente e il sito sui **conflitti dimenticati**, www.conflictidimenticati.it, realizzato assieme a Pax Christi Italia);
- ↳ proposte di **formazione**;
- ↳ attuazione di progetti di **prevenzione dei conflitti e ricucitura del tessuto sociale**, anche nei luoghi teatro dei conflitti;
- ↳ attenzione alle **ricadute pastorali sulla comunità e alla promozione di progetti sul campo**.

Nell'anno di **Expo 2015**, la quinta edizione del rapporto si focalizza sul legame tra guerra e problema alimentare.

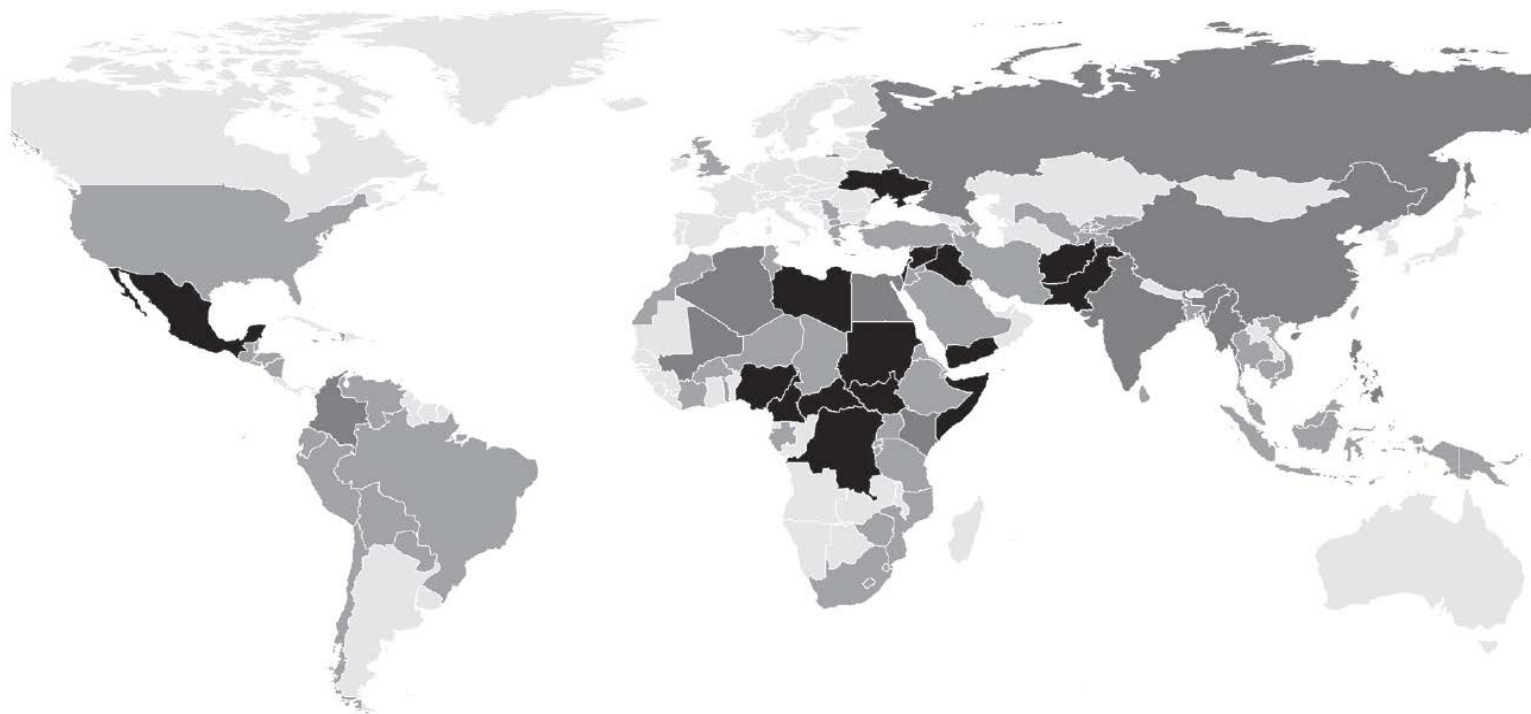
Gli interrogativi di fondo sono due:

- In che misura la guerra può essere determinata da fattori legati alla produzione, distribuzione e consumo del bene alimentare?
- Che tipo di conseguenze sono prodotte dai conflitti in riferimento alla malnutrizione e alla cattiva distribuzione delle risorse alimentari?

Struttura e contenuti del rapporto

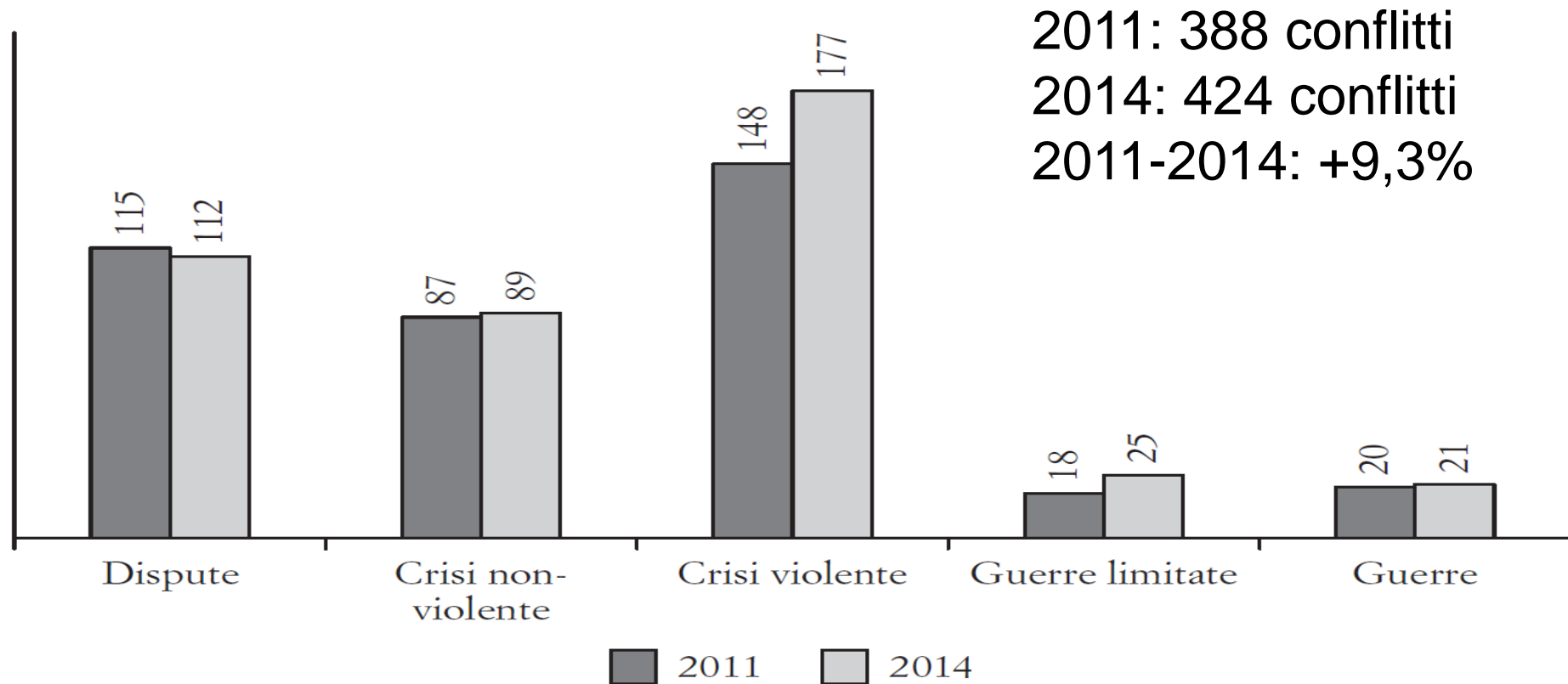
- **Prima parte:** fornisce al lettore le principali coordinate culturali e scientifiche sui fenomeni di guerra e sul rapporto tra guerra e cibo.
- **Seconda parte:** riporta i risultati di due indagini sul campo: una ricerca relativa alla presenza delle persone in fuga dalla guerra nel circuito di accoglienza Caritas e un'indagine sulla diffusione dei video di guerra e terrore sulla Rete.
- **Terza parte:** proposte e linee di intervento sul tema del conflitto e del problema alimentare, rivolte ai principali attori, pubblici e privati.

Presenza di conflitti e guerre nel mondo. Anno 2014.

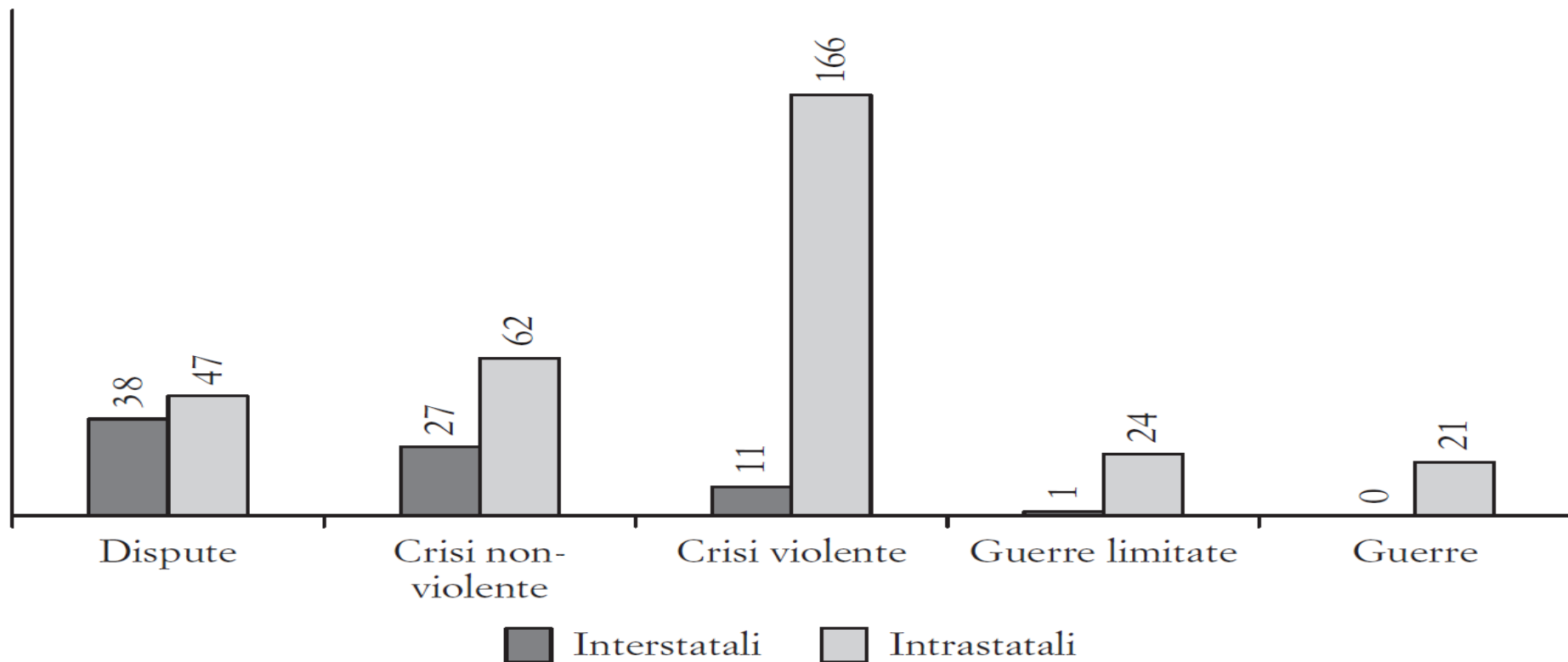


■ War ■ Limited War ■ Violent crisis ■ No violent conflict

Numero di conflitti nel mondo. Anni 2011 e 2014 (valori assoluti).



Numero di conflitti nel mondo per carattere inter/intrastatale. Anno 2014 (valori assoluti).



Armi e armamenti: mercato in crescita, immune dalla crisi

Dal 2010 al 2014 (dati Sipri)

- Volume totale **trasferimenti internazionali di armi convenzionali**: +16%
- Stati Uniti + Russia **maggiori esportatori** di armi: 58% esportazioni globali
- India e Arabia Saudita **maggiori importatori** di armi: +140% e +300%

Spesa militare globale (fine 2014):

1. Stati Uniti: 36,1%
2. Cina: 8%
3. Arabia Saudita: 5%
4. Russia: 4,4%
5. Regno Unito: 3,8%
6. Francia: 3,3%
7. Giappone: 3%

Le persone in fuga dalla guerra nei Centri di Ascolto Caritas

**(rilevazione a campione su dati Ospoweb, 50 diocesi,
Semestre ottobre 2014 - marzo 2015)**

- il 20% fugge dal conflitto in Libia, il 12,1% dalla Nigeria, il 9,1% dall'Ucraina, il 7,1% dal Gambia;
- sono individui piuttosto giovani, nel 71,9% dei casi non superano i 34 anni di età, solo l'1,4% è costituito da anziani ultra65enni;
- il 20% vive con la famiglia al seguito. Un terzo delle persone vive presso istituti o comunità di accoglienza (33%). Un'altra quota importante vive da sola (26,3%);

- nella maggioranza dei casi hanno lasciato il proprio paese da pochi anni: quasi la metà (49,2%), ha lasciato il proprio paese nel corso del 2014 e nei primi mesi del 2015. La quota di coloro che hanno abbandonato il paese da molto tempo è bassa (solo il 6,4% ha lasciato il proprio paese prima del 2009);
- le persone in fuga da situazioni di guerra manifestano soprattutto problemi legati all'esperienza migratoria (32,6% dei bisogni/problemi rilevati), alle esigenze abitative (16,9%), alla carenza di risorse economiche (16,8%), alla sfera lavorativa (15,5%).
- la richiesta di beni materiali rappresenta la richiesta di aiuto più diffusa (34,1%), seguita dalla richiesta di un'abitazione o di un alloggio, per se stessi o in vista dell'arrivo della propria famiglia (39,9%).

Video e guerra, nell'era di YouTube

Principali risultati del monitoraggio

Settimana campione 16-22 febbraio 2015

Canale YouTube	Numero Video	Ore totali	Visualizzazioni	Commenti
Al Jazeera English	116	14,7	329.110	1.395
CNN	205	8,6	3.115.369	12.306
Russia Today	89	6,8	2.049.725	30.169
Vice News	18	2,2	1.518.428	12.289
Totale	428	32,3	7.012.632	56.159

Canale YouTube	Numero totale paesi coperti	Paesi coperti con notizie di conflitti	% notizie dagli esteri	% notizie conflitti
Al Jazeera English	54	30	66	52
CNN	31	13	31	27
Russia Today	26	12	58	47
Vice News	25	17	61	44

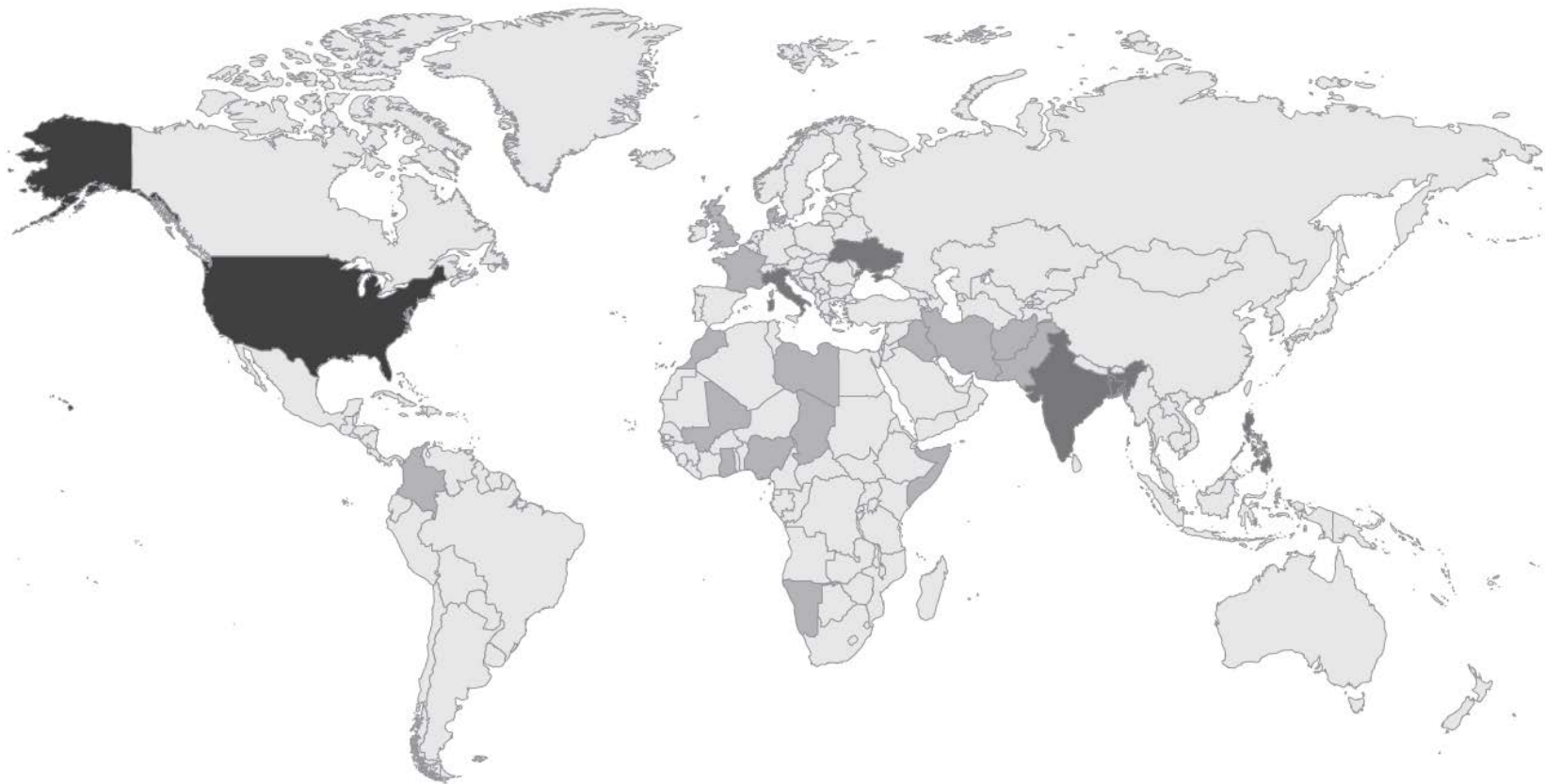


FIG. 7. Il mondo secondo il canale YouTube di Vice News.

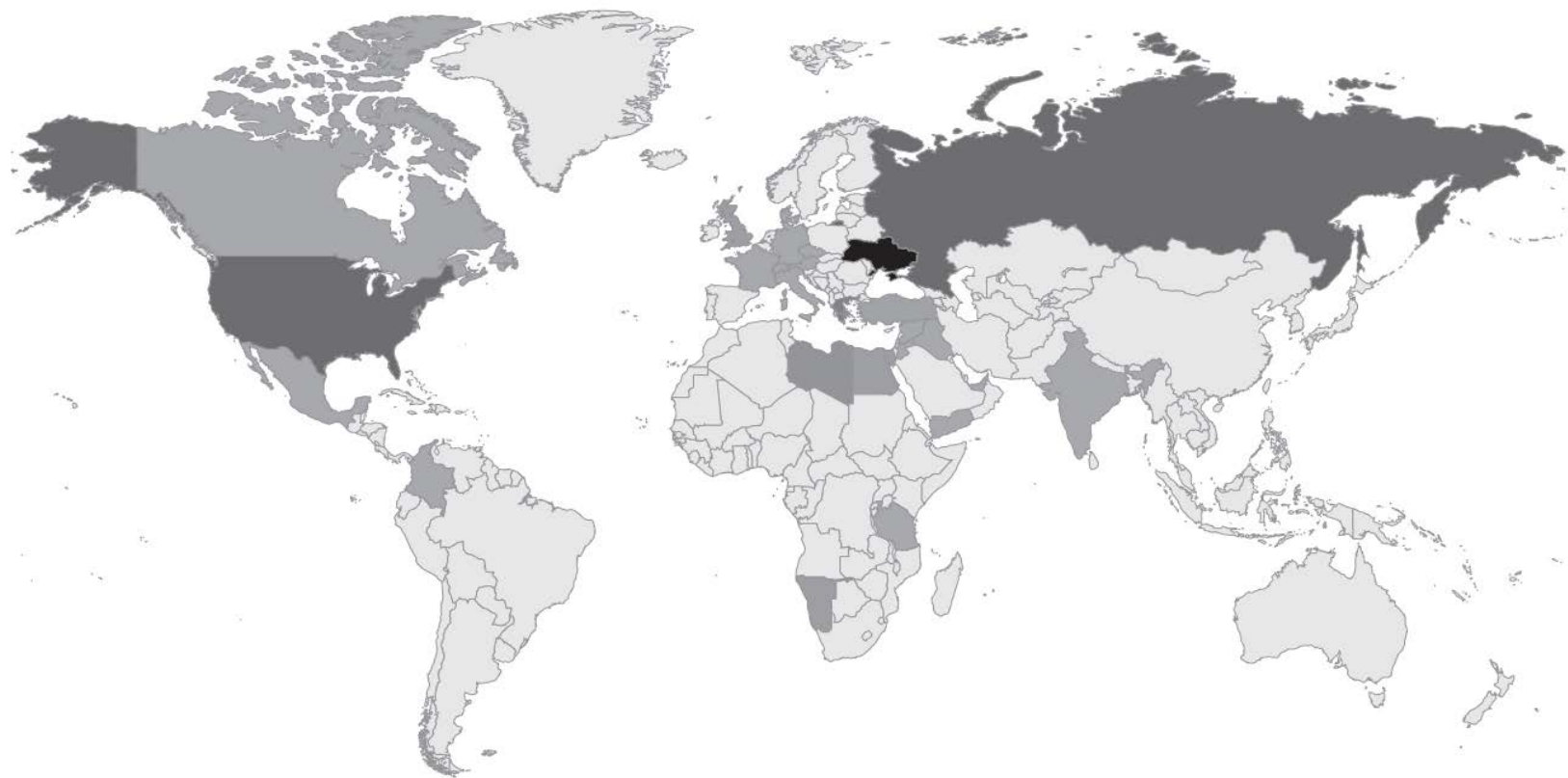
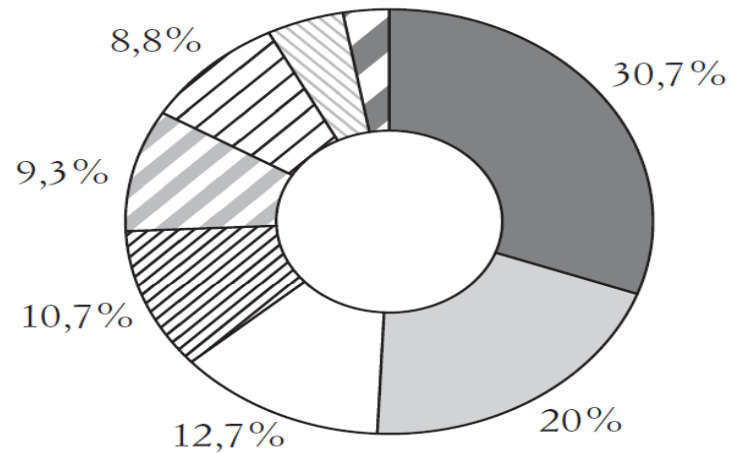
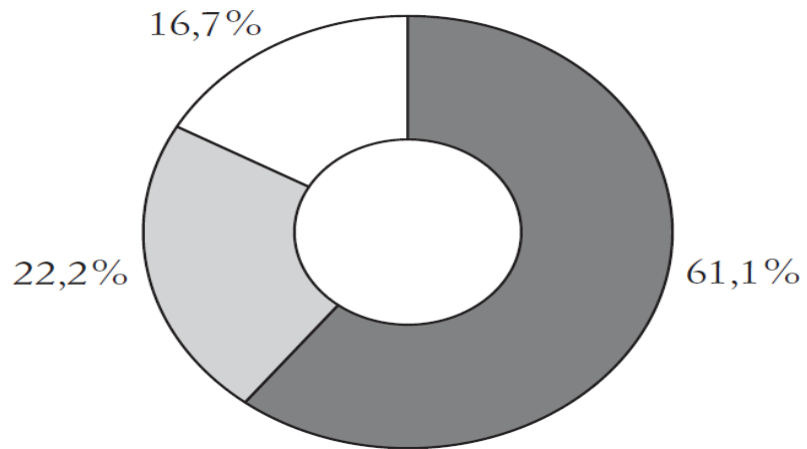


FIG. 5. Il mondo secondo il canale YouTube di Russia Today.



- Esteri
- Politica
- Cronaca
- Sport
- Lifestyle
- Spettacolo
- Altro
- Economia

CNN



- Esteri
- Cronaca
- Promo

VICE NEWS